

COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

Trombosi

Quando la circolazione sanguigna incontra un ostacolo, si assiste a un fenomeno di trombosi che blocca l'irrigazione dei tessuti e congestiona tutto l'organismo. E' doloroso e può anche essere mortale. Il voler recidere in tre regioni delle arterie che fanno parte integrante della rete autostradale svizzera espone il traffico stradale a una trombosi. Questa rete forma infatti un insieme. E' stata concepita in funzione di un legame fra tutte le regioni del paese. Costruita oggi in ragione dell'80% del progetto globale, deve essere portata a termine per garantire un funzionamento sicuro e fluido della circolazione.

Le iniziative che chiedono di rinunciare a questo compimento delle opere stradali su tre tratti espongono la rete autostradale a un rischio di trombosi.

Esse provocherebbero una deviazione del traffico sulle reti secondarie delle strade cantonali e comunali. Ora, la rete autostradale ha il preciso scopo di liberare queste altre strade da un traffico divenuto insopportabile. Si tratta essenzialmente di liberare gli agglomerati da una certa parte di traffico e dare alla popolazione una sicurezza e una qualità di vita migliori, oggi sempre più minacciate. Quanto al traffico autostradale, esso aumenta considerevolmente la sicurezza degli utenti.

Inoltre, due di questi tre tratti contestati concernono direttamente il collegamento fra la Svizzera romanda e la Svizzera tedesca; la terza collega la regione zurighese alla Svizzera centrale. Oltre agli aspetti strettamente stradali, si costata quindi che questo problema riveste un aspetto politico sensibile. La coesione del paese dipende anche dalla continuità dei collegamenti stradali. Sarebbe deplorabile infatti che le regioni già ampiamente dotate di autostrade impediscano ad altre regioni di beneficiare degli stessi vantaggi. Queste ondate di ecolomania e autofobia, provenienti da regioni ben servite a scapito di regioni non ancora servite, sono particolarmente sconcertanti e denotano un paternalismo egoista ben poco confederale.

Provocazione fanatica

Per quanto concerne la limitazione della superficie delle strade allo stato del 30 aprile 1986, ciò è semplicemente surrealista. Questo significherebbe che - salvo rare eccezioni - tutte le strade costruite dopo quella data dovrebbero essere distrutte, o destinate ad altri scopi che non concernano il traffico motorizzato. Beninteso, questa proposta condannerebbe gli attuali progetti di costruzione, in particolare i tratti autostradali contestati dalle altre tre iniziative, come pure i progetti di circonvallazioni attorno ai villaggi.

L'ispirazione di tutte queste proposte denota una mentalità che ignora deliberatamente le realtà di una civilizzazione in movimento. Alcuni fanatici hanno deciso di trascinarci in questa "nuova società" in nome di una protezione dell'ambiente contraria alla vita stessa.

Se è indispensabile meglio padroneggiare i risvolti negativi di una crescita che non può essere frenata, non è meno importante rifiutare risolutamente queste proposte provocatrici, retrograde e sclerotiche.

Gilbert Coutau, consigliere nazionale

21.3.90 / eo